

30/A GIORNATA DI CAMPIONATO

BOLOGNA – ROMA 0-2

CATANIA – FIORENTINA 1-0

INTER – LIVORNO 3-0

NAPOLI – JUVENTUS 3-1

PARMA – MILAN 1-0

TUTTI I RISULTATI

30 ^ GIORNATA mer 24-mar			Inizio	Arbitro	Stadio
Bari	Sampdoria	2-1	20:45	Carmine Russo	San Nicola
Bologna	Roma	0-2	20:45	Antonio Damato	Renato dall'Ara
Catania	Fiorentina	1-0	20:45	Andrea Gervasoni	Angelo Massimino
Genoa	Palermo	2-2	20:45	Paolo Valeri	Luigi Ferraris
Udinese	Chievo	0-0	20:45	Paolo Silvio Mazzoleni	Friuli
Parma	Milan	1-0	20:45	Emidio Morganti	Ennio Tardini
Atalanta	Cagliari	3-1	20:45	Gianluca Rocchi	Atleti Azzurri d'Italia
Inter	Livorno	3-0	20:45	Christian Brighi	Giuseppe Meazza
Lazio	Siena	2-0	20:45	Mauro Bergonzi	Olimpico di Roma
Napoli	Juventus	3-1	20:45	Nicola Rizzoli	San Paolo

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	63	30	11	4	0	30	11	7	5	3	27	15	18	9	3	57	26
2	Milan	59	30	10	3	2	30	17	7	5	3	18	11	17	8	5	48	28
3	Roma	59	30	12	1	2	29	12	5	7	3	25	22	17	8	5	54	34
4	Palermo	48	30	10	5	0	24	10	3	4	8	19	27	13	9	8	43	37
5	Sampdoria	47	30	9	5	0	24	8	4	3	9	13	28	13	8	9	37	36
6	Napoli	45	30	7	7	1	21	13	4	5	6	19	23	11	12	7	40	36
7	Juventus	45	30	6	4	5	24	22	7	2	6	22	21	13	6	11	46	43
8	Genoa	43	30	10	4	2	39	25	2	3	9	12	26	12	7	11	51	51
9	Bari	42	30	9	4	2	24	12	2	5	8	13	24	11	9	10	37	36
10	Parma	41	30	9	3	3	16	10	2	5	8	15	28	11	8	11	31	38
11	Fiorentina	41	30	8	1	6	21	14	4	4	7	18	21	12	5	13	39	35
12	Cagliari	39	30	7	4	4	30	21	4	2	9	17	25	11	6	13	47	46
13	Chievo	37	30	5	4	5	16	15	5	3	8	11	14	10	7	13	27	29
14	Bologna	35	30	6	4	6	20	22	3	4	7	13	19	9	8	13	33	41
15	Catania	35	30	6	5	4	19	12	2	6	7	15	23	8	11	11	34	35
16	Udinese	32	30	8	3	4	27	20	0	5	10	10	25	8	8	14	37	45
17	Lazio	32	30	4	5	6	14	15	3	6	6	12	17	7	11	12	26	32
18	Atalanta	28	30	5	4	6	18	16	2	3	10	10	24	7	7	16	28	40
19	Siena	25	30	3	6	6	13	20	3	1	11	19	33	6	7	17	32	53
20	Livorno	24	30	4	4	7	14	19	2	2	11	6	27	6	6	18	20	46

BOLOGNA – ROMA 0-2

Roma implacabile a Bologna E ora aspetta al varco l'Inter

Nella ripresa i giallorossi stendono i padroni di casa con un uno-due firmato Riise-Baptista e agganciano in classifica il Milan. Sabato all'Olimpico il big match con i nerazzurri, tuttora a +4

BOLOGNA, 24 marzo 2010 - La Roma infila il ventesimo risultato utile consecutivo, seconda vittoria di fila, battendo 2-0 il Bologna al Dall'Ara. Goleador della serata Riise, che devia in maniera decisiva un tiro dalla lunga distanza di De Rossi, al 3' della ripresa e Baptista, che sfrutta al meglio un assist di Cerci al 37'. Un risultato pesantissimo, che mantiene invariata la distanza dall'Inter (la capolista resta a +4), ma consente alla Roma di agganciare il Milan fermato a Parma, a tre giorni dalla sfida casalinga contro i nerazzurri.

Uno squalificato per parte (Britos e Juan), più Totti ancora out, ma per la sfida di sabato con l'Inter ce la dovrebbe fare. Per il resto il Bologna sceglie la via del turnover, trattenendo Guana, Adailton e Di Vaio in panca, mentre Mingazzini e la coppia uruguaiana Zalayeta-Gimenez trovano spazio fra i titolari. La Roma risponde con un 4-3-1-2 con Taddei in campo e Perrotta in panca, e il trio Menez-Vucinic-Toni davanti. Parte meglio la Roma, che nella prima mezz'ora accumula un rosario di occasioni (mancate): già dopo 25 secondi De Rossi arma il destro di Menez, con Viviano costretto alle deviazioni disperate di piede. Al 12' Toni si trova tutto solo vicino all'area piccola, ma il suo colpo di testa, poco convinto e troppo centrale, viene parato dal portiere rossoblu. Due minuti dopo Gimenez salta più alto di Riise ma di testa manda fuori. Insistono i giallorossi: al 21' Portanova frana scompostamente su Toni in area. L'attaccante cade, il pallone finisce a Menez che batte a rete: Viviano si tuffa e devia in angolo. Ancora Toni al 29' impegna il numero uno emiliano, poi qualcosa si inceppa nel meccanismo della squadra di Ranieri. Il campanello d'allarme suona al 31'. Gimenez arriva sotto rete, in posizione angolata: Julio Sergio, al primo intervento, devia in angolo. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo cresce il Bologna, in grande condizione fisica: la sua aggressività mette in difficoltà i giallorossi, che non riescono più a far prevalere le loro migliori qualità tecniche. I rossoblu spingono, arrivano spesso al limite, ma non riescono a costruire limpide occasioni da rete. La Roma risponde votandosi al contenimento o poco più, ma di fatto subisce l'iniziativa dei padroni di casa senza più riuscire a graffiare.

La ripresa si apre col vantaggio della Roma: al 3' De Rossi scaglia un destro dalla distanza, Riise ci mette la punta del piede provocando una deviazione decisiva nella traiettoria del pallone: è l'1-0 a favore della Roma. Il Bologna reagisce con foga, ma stavolta i giallorossi non perdono lucidità e tengono in pugno la gara, dimostrando di saperla controllare senza affanno. Colomba decide allora di cambiare: fuori Zalayeta e Gimenez, dentro Di Vaio e Adailton, autori finora di nove gol a testa. Al 19' Modesto manca l'impatto col pallone in piena area, un minuto dopo Ranieri si gioca la carta Baptista (al posto di Vucinic) e al 26' Cerci dà il cambio a Menez. Nel frattempo però non succede

un granché: la nuova coppia d'attacco bolognese fa grande movimento ma non impensierisce Julio Sergio, che trascorre una serata praticamente inoperosa. Ci prova ancora Mudingayi dalla distanza, il Bologna non si arrende ma quando la Roma gioca da Roma non ce n'è per nessuno. Tanto che i giallorossi trovano anche il raddoppio, confezionato dalla coppia neo-entrata: al 37' assist di Cerci e Baptista infila Viviano con un destro in corsa. In attesa della sfida di sabato con l'Inter, che ora ha un sapore davvero speciale.

TABELLINO

Uno-due Riise-Baptista

BOLOGNA-ROMA 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel st 3' Riise, 37' Baptista.

BOLOGNA (4-4-2): Viviano; Raggi, Portanova, Moras, Lanna; Buscè, Mingazzini, Mudingayi, Modesto (30' st Casarini); Gimenez (16' st Adailton), Zalayeta (16' st Di Vaio). (Colombo, Zenoni, Santos, Guana). All.: Colomba.

ROMA (4-3-1-2): Julio Sergio; Casetti, Mexes, Burdisso, Riise; Taddei, Pizarro, De Rossi; Menez (25' st Cerci); Toni, Vucinic (20' st Baptista). (Doni, Tonetto, Andreolli, Brighi, Perrotta). All.: Ranieri.

ARBITRO: Damato di Barletta.

NOTE: spettatori: 25mila circa. Ammoniti: Mudingayi, Moras, Baptista e Raggi per gioco scorretto, Lanna per proteste, Toni per comportamento non regolamentare. Angoli: 5-4 per il Bologna. Recupero: 0 e 4'.



CATANIA – FIORENTINA 1-0

Il Catania vede la salvezza Fiorentina, Champions lontana

Con una rete di Mascara dopo poco più di un minuto, i siciliani conquistano tre punti fondamentali per allontanare, forse definitivamente, la serie B. I viola ci provano sino alla fine ma sprecano troppo. E il quarto posto resta un miraggio

CATANIA, 24 marzo 2010 - "Se vinciamo abbiamo un piede e mezzo in serie A". Sinisa Mihajlovic lo aveva detto. E l'1-0 con cui il Catania supera la Fiorentina profuma di salvezza. Fare i 4-5 punti della sicurezza non sarà un problema. Del resto una squadra con individualità del calibro di Mascara, Maxi Lopez, Martinez, Silvestre e Biagianti merita la massima categoria. Chi vede allontanarsi il proprio obiettivo è la Fiorentina, ora a sette punti dal quarto posto. I viola, colpevolmente sorpresi dopo 65", hanno lottato fino alla fine, sprecando soprattutto nel primo tempo. Il pari non sarebbe stato uno scandalo, ma di questi tempi il Catania è cliente molto difficile tra le mura amiche. E sa difendersi e soffrire, grazie alla mentalità trasmessa da Mihajlovic.

Gervasoni (bravo per tutta la gara) non fa in tempo a fischiare l'inizio che il Catania è vantaggio. Izco parte a destra e pesca con un preciso cross Mascara sul secondo palo. Il colpo di testa non è il pezzo forte del giocatore più rappresentativo a disposizione di Mihajlovic, ma nella circostanza impatta bene e non dà scampo a Frey. I viola subiscono il colpo e passano un brutto quarto d'ora con un Catania aggressivo ed efficace.

ORGOGGIO — Ma la Fiorentina, pur coi suoi limiti, è una squadra unita, di carattere, in cui tutti remano dalla stessa parte. Montolivo prende in mano il centrocampo, Jovetic ha lampi da fuoriclasse e in poco tempo arrivano tre nitide palle gol per Kroldrup, Santana e lo stesso Montolivo. Delittuoso non capitalizzarne nemmeno una. Il Catania si stringe intorno ad Andujar e protegge il vantaggio, non del tutto meritato, fino al riposo. Encomiabili gli attaccanti esterni Martinez e Mascara, che si impegnano in efficaci ripiegamenti difensivi.

A VISO APERTO — I viola non si perdono d'animo in avvio di ripresa e partono aggressivi, ma pericolosità è limitata. Jovetic cala alla distanza, Gilardino (che nel finale dovrà uscire dopo uno scontro fortuito con Andujar) si fa sovrastare da Terlizzi. Prandelli ci prova con la freschezza di Babacar, bravo a sfiorare il gol di testa. Ma manca grande lucidità in un forcing che comunque a tratti fa soffrire un Catania ottimamente organizzato in fase difensiva. E che non rinuncia a pungere con Maxi Lopez e Mascara. L'ultimo brivido per Andujar arriva nel recupero sul sinistro di Jovetic, ma l'argentino si guadagna il premio partita con una gran deviazione in corner.

TABELLINO

Gli ammoniti sono tre

CATANIA-FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: 2' pt Mascara.

CATANIA (4-3-3): Andujar; Augustyn, Silvestre, Terlizzi, Capuano (45' p.t. Bellusci); Izco, Biagianti (32' s.t. Delvecchio), Ricchiuti (19' s.t. Carboni); Martinez, Maxi Lopez, Mascara. (Kosicky, Spolli, Ledesma, Morimoto). All. Mihajlovic.

FIORENTINA (4-4-2): Frey; De Silvestri, Natali (11' s.t. Babacar), Kroldrup, Felipe; Santana, Montolivo, Donadel (16' s.t. Bolatti), Gobbi; Jovetic, Gilardino (42' s.t. Ljajic). (Avramov, Comotto, C. Zanetti, Keirrisson) All. Prandelli.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni. Ammoniti Mascara (C), Biagianti (C) e Babacar (F). Spettatori 15.000 circa. Angoli 3-11. Recuperi: p.t. 4' p.t, 4's.t.



INTER – LIVORNO 3-0

Spettacolare Eto'o E l'Inter allunga: +4

Battuto 3-0 il Livorno con una doppietta del camerunese nel primo tempo: gran tiro di destro e rovesciata da applausi. Nella ripresa chiude Maicon, ottimo rientro di Chivu dopo il terribile incidente del 6 gennaio: gioca col caschetto e si prende gli applausi dello stadio. Livorno sempre ultimo, ora la salvezza è distante 8 punti

MILANO, 24 marzo 2010 - Diciamoci la verità: prima del gol di Londra, qualcuno, sugli spalti di San Siro, iniziava a storcere il naso per le prestazioni di Eto'o. Il ragazzo era tornato in non ottime condizioni dalla coppa D'Africa, il gol nel 2010 era smarrito, Milito gli rubava la scena. Si contavano i gol falliti dimenticando il curriculum del giocatore e l'accoglienza che gli avevano riservato, al ritorno, i suoi ex tifosi del Barça. Oggi i critici si sono alzati ad applaudire: doppietta di Eto'o al Livorno, due reti belle da vedere e pesanti per la corsa allo scudetto, che hanno chiuso una gara non senza problemi. L'Inter vince 3-0, ritrova la vittoria in casa che mancava dal 7 febbraio e festeggia il gol del Parma di Bojinov che riporta a 4 i punti di vantaggio su Milan e Roma, aspettando la sfida dell'Olimpico

Eto'o dà la svolta alla gara al 36' del primo tempo: Julio Cesar ha appena salvato il risultato su Pulzetti, parte il contropiede Inter che Thiago Motta rifinisce, pescando il camerunese in area. Dribbling secco su Perticone e tiro di destro sul secondo palo. Gol bello? Forse anche meglio il secondo, cinque minuti dopo: Pandev entra in area e mette un cross morbido, Eto'o la arpiona in rovesciata sorprendendo tutti, per primo Rubinho. Applausi, gara chiusa e decimo gol per l'ex Barcellona, che segna una doppietta in una delle poche gare stagionali in cui, per l'assenza di Milito, ha giocato da centravanti puro. In forma in primavera, quando conta.

Il primo gol di Eto'o arriva dopo 258 minuti di digiuno di reti nerazzurre a San Siro: una eternità, visto come era iniziato il campionato. Anche ieri non è che la manovra abbia impressionato, complici anche le importanti assenze (Sneijder, Milito, oltre al punito Balotelli). Mourinho sceglie un tridente puro e chiede a Maicon di salire molto: ma per mezz'ora i tre davanti faticano ad avere palloni. Il segreto, paradossalmente, è quello di lasciare spazio al Livorno. Si perde un po' di possesso palla, ma in velocità gli attaccanti nerazzurri riescono a fare male. Pandev non sarà precisissimo (assist a parte) per tutta la gara, Quaresma addirittura strappa gli applausi dello stadio (che in passato lo aveva fischiato parecchio): il portoghese svara su entrambe le fasce, impegna due volte in un minuto Rubinho (sullo 0-0), piazza cross ripetuti e soprattutto pare aver sotterrato la "trivela", che qui da noi non è mai piaciuta granché. Applausi anche per Thiago Motta, che trova due assist, dimostrandosi giocatore di qualità quando i ritmi non sono altissimi. Pochi problemi per Materazzi e Cordoba (specie dopo il 45'), mentre Maicon si concede il terzo gol (una bomba da distanza ravvicinata dopo l'ennesima discesa). Chiude la difesa e la serata di buone notizie il rientro a pieno regime di Cristian Chivu: gioca con il caschetto (da rugby ma fatto su misura) e appare non condizionato né in ritardo di condizione.

Mario Balotelli sorridente in tribuna con Sneijder. Ansa livorno, poche speranze — Al Livorno restano oltre mezz'ora giocata quasi alla pari con la capolista, ma poche speranze di rimettere in sesto una stagione nata male. I livornesi restano ultimi, la salvezza è ora distante otto punti, l'impressione è che si sia venuti a Milano senza troppe speranze. Lucarelli infatti resta in panchina, Cosmi imbottisce il centrocampo e vede i suoi sprecare due occasioni con Danilevicius (centra Cordoba) e Pulzetti. Rivas fino al gol di Eto'o tiene in piedi i suoi, ma già dopo il destro del camerunese la squadra va virtualmente al tappeto. Nel secondo tempo quasi non ci prova. "Non sono queste le partite in cui bisogna far punti" dicono di solito gli allenatori delle pericolanti. Ma il Livorno deve fare punti inattesi, per sperare.

TABELLINO

Chivu, 76' dopo quasi 3 mesi

Inter-Livorno 3-0

Primo tempo 2-0

MARCATORI Eto'o al 36' e al 41' p.t.; Maicon al 16' s.t.

INTER (4-3-1-2) Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Materazzi, Chivu (dal 31' s.t. Samuel); J. Zanetti, Cambiasso (dal 19' s.t. Mariga), T. Motta (dal 24' s.t. Muntari); Pandev, Eto'o, Quaresma (Toldo, Lucio, Arnautovic). All. Mourinho.

LIVORNO (3-5-1-1) Rubinho; Perticone, Rivas, Knezevic (dal 19' s.t. Diniz); Raimondi, E. Filippini (dal 1' s.t. Vitale), Prutsch, Pulzetti, Pieri; Di Gennaro (dal 6' s.t. Tavano); Danilevicius. (Bardi, Lignani, Lucarelli, Bellucci). All. Cosmi.

ARBITRO Brighi di Cesena.

NOTE Ammoniti Mariga per gioco scorretto; Perticone, Vitale per gioco scorretto. Tiri in porta: 5-5. Tiri fuori: 5-4. In fuorigioco 1-1. Angoli 4-4. Recuperi: 2 p.t.; - s.t.



NAPOLI – JUVENTUS 3-1

Napoli, vittoria e aggancio Juve rimontata e travolta: 3-1

Gli azzurri rispondono alla rete iniziale di Chiellini con i gol di Hamsik, Quagliarella e Lavezzi che nel secondo tempo mettono in ginocchio una Juve schiacciata e impaurita. Lo slovacco sbaglia anche un rigore. La squadra di Mazzarri acciuffa quella di Zaccheroni in classifica: zona Champions a -3

NAPOLI, 25 marzo 2010 - Il Napoli batte la Juventus e la acciuffa al sesto posto, a tre punti dalla zona Champions League. Vince in rimonta, 3-1, grazie alle reti di Hamsik, Quagliarella e Lavezzi, in pratica tutto l'attacco, che replicano al centro iniziale di Chiellini. Vince grazie ad una spettacolare ripresa, trascinato dal pienone del San Paolo, e aiutato dai tremori dei bianconeri, ancora deludenti alla distanza, ancora rimontati. Legittima il successo con un rigore fallito da Hamsik, peraltro decisivo con un gol ed un assist, con le occasioni mancate in un secondo tempo in cui ha messo la Juve in un angolino, quello davanti a Manninger. In casa i partenopei non sono stati battuti da nessuna delle grandi: Inter, Roma, Milan e Juve. La squadra di Zac, invece - dopo i passi falsi con Siena, in Europa League e con la Samp - è costretta una volta di più a leccarsi le ferite. A cancellare il nastro della partita, a provare a ripartire daccapo. È l'11ª sconfitta in campionato, la 15ª stagionale, la 17ª partita di fila in campionato in cui una difesa di burro subisce rete. Paradossalmente la classifica - che le dà ancora speranze legittime in chiave Europa - è meno brutta della ultima serie di prestazioni. Mazzarri sceglie la continuità. Lavezzi centravanti atipico, alle sue spalle Hamsik e Quagliarella pronti agli inserimenti. Zaccheroni stupisce tutti. Diego infatti si accomoda in panchina, in attacco accanto al rientrante Amauri c'è Del Piero, pur non al meglio.

La Juve ancora una volta azzecca la partenza. Come contro il Siena, come a Londra col Fulham, di nuovo un inizio gara illusorio. Anche al San Paolo i bianconeri trovano subito il vantaggio, con il rientrante Chiellini, di testa, sfruttando a centroarea una sponda intelligente, ancora di testa, di Del Piero. Juve in vantaggio grazie al 4° gol stagionale del difensore della Nazionale, che rientrava da un infortunio e la cui presenza in difesa avrebbe probabilmente cambiato i destini (storti per la squadra di Zac) delle ultime gare. Con i se e con i ma però non si fa la storia, e allora la Juve si aggrappa alle chiusure del suo miglior difensore, magari poco eleganti, ma tremendamente efficaci, per tenere a bada la reazione di un Napoli volitivo, ma poco concreto. L'unica palla gol nitida del primo tempo per la squadra di Mazzarri è griffata dall'argentino che ci prova con un destro da fuori area, Manninger - che rientra tra i pali - alza sopra la traversa. Provano la conclusione anche Hamsik e Quagliarella, ma sono punture di spillo. La Juve - che perde Poulsen per infortunio - schierata con un lineare 4-4-2, è solida, anche se non spettacolare, e nonostante ogni avventura non richiesta in dribbling di Melo mandi in apnea i tifosi bianconeri davanti alla tv, limita al minimo i brividi. Anche se fa fatica a ripartire, poi, con Amauri isolato e che non fa molto per cercare compagnia. All'intervallo la Juve è sopra 1-0.

Che mette la quinta nella ripresa. Zebina trattiene ingenuamente in area Quagliarella a inizio ripresa. Rigore. Che Hamsik calcia sulla traversa, poi sul fondo. Ma il pari è solo rimandato. La Juve è in affanno, il Napoli attacca in massa. E l'1-1 lo segna proprio lo slovacco, che si riscatta del penalty fallito segnando di testa sul cross da sinistra di Quagliarella. Che insistono. Arrebranti, rinvigoriti dal pari, e dalla tremarella che prende alla Juve, come col Siena, come a Londra, quando il vantaggio iniziale era stato dilapidato tra paure e fantasmi che avevano dato coraggio ad avversari non irresistibili. Maggio ci prova sia dalla distanza che di testa, senza successo. Ma la gara ha definitivamente preso una direzione: quella dei padroni di casa. Testimoniata da un cambio emblematico: fuori Del Piero, dentro Grygera. Sostituzione figlia della paura. Proprio lui, che aveva bisogno di un gol come del pane, dopo un periodo un po' così, decide la partitissima con vista sull'Europa. La Juve imbarca acqua sulle fasce, con Zuniga e Maggio che mettono in crisi Zebina e Grosso, e proprio dagli esterni, da un cross di Hamsik dalla destra, arriva il pallone buono per l'attaccante anche della Nazionale, che in allungo, appostato sul secondo palo, segna il 2-1 approfittando del tuffo a vuoto in uscita di Manninger. Nel finale la Juve prova a tirare fuori la testa dal guscio, ma è troppo poco e troppo tardi. Anzi, lascia spazi in contropiede al Napoli, che con Lavezzi segna nel finale il 3-1 conclusivo. Finisce tra gli olè del pubblico: Napoli fa festa, la Juve piange.

TABELLINO

Candrea subito in campo per Poulsen, k.o.

NAPOLI-JUVENTUS 3-1 (primo tempo 0-1)

MARCATORI: Chiellini (J) al 7' p.t.; Hamsik (N) al 5', Quagliarella (N) al 27', Lavezzi (N) al 43' s.t.

NAPOLI (3-4-2-1): De Sanctis; Grava, Cannavaro, Campagnaro; Maggio, Gargano, Pazienza, Zuniga (45' s.t. Rinaudo); Hamsik (37' s.t. Cigarini), Quagliarella; Lavezzi (46' s.t. Denis). (Iezzo, Aronica, Rullo, Bogliacino). All. Mazzarri.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Zebina, Cannavaro, Chiellini, Grosso; Camoranesi (17' s.t. Diego), Poulsen (9' p.t. Candrea), Felipe Melo, Marchisio; Del Piero (21' s.t. Grygera), Amauri. (Pinsoglio, Marrone, Giovinco, Trezeguet). All. Zaccheroni.

ARBITRO: Rizzoli.

NOTE: spettatori 60 mila circa. Ammoniti Grava, Del Piero, Camoranesi, Zebina, Lavezzi. Recupero: 3' p.t., 2' s.t..



PARMA – MILAN 1-0

Il Milan cade a Parma Bojinov: "Dedicato a Mourinho"

Con un gol del bulgaro al 90', i rossoneri affondano al Tardini. Ancora una prova incolore e nel recupero anche l'espulsione di Pirlo. Raggiunti dalla Roma, mentre i nerazzurri volano a più 4

PARMA, 24 marzo 2010 - Al 90', quando il pareggio sta per prendere forma, Bojinov, subentrato a Crespo, trova la rete della vittoria e della gloria: l'1-0 che basta a un bel Parma per mettere in crisi il Milan. Un colpo micidiale che mette in discussione la marcia rossonera verso un sempre più improbabile scudetto. Psicologicamente letale, anche perché poco dopo la rete subita, Pirlo viene espulso per un'entrata fallosa. Ma a conti fatti, il risultato finale premia chi ci crede di più nonostante la grande occasione capitata a Inzaghi prima della prodezza del bulgaro. La beffa per i rossoneri è che alla fine Bojinov dedica la sua rete pesantissima "A Mourinho e all'Inter che mi stanno simpatici".

Leonardo si era affidato al cuore storico del Milan. Alla vigilia della sfida del Tardini ne aveva sottolineato la fondamentale importanza. Spazio quindi a Clarence Seedorf nel centrocampo, dove Ambrosini, non ancora al meglio, lascia il posto a Flamini, tra i rossoneri più in forma. Lo schema è l'ancelottiano 4-3-2-1, con l'olandese e Ronaldinho alle spalle di Borriello, di nuovo titolare nonostante i numeri dell'insaziabile Inzaghi. In difesa Leo riparte dalla ripresa della gara col Napoli, con Zambrotta a destra e Antonini a sinistra. Scelte precise per frenare la tanto temuta velocità del Parma. Guidolin conferma invece le previsioni e schiera il 4-3-1-2 con Jimenez dietro a Biabiany e all'ex Crespo.

Uomini che garantiscono la manovra ideale per creare problemi al Milan. E la partenza è così devastante che dopo soli 10 secondi di gioco Crespo va a colpire clamorosamente la traversa con un diagonale. E' il segnale di un Parma che per un buon quarto d'ora non fa ragionare i rossoneri e non concede nulla. La squadra di Guidolin sfrutta la profondità con azioni sulle fasce, senza disdegnare le vie centrali dove Jimenez dialoga magnificamente con le punte. I gialloblù sanno far girare la palla e pressano a centrocampo. Valiani, Morrone e Galloppa chiudono gli spazi, pressando sui portatori di palla. Quando il Milan riesce finalmente a prendere le misure sfrutta con maggiore frequenza le fasce dove il Parma mostra il suo lato più debole, ma manca il peso in area e nonostante le buone intenzioni di un Seedorf in spolvero e un Flamini pronto al sacrificio, i rossoneri non impensieriscono mai Mirante.

Troppo brutto il primo tempo per essere vero. Quasi improbabile Ronaldinho, spento e confusionario. Assente anche Borriello, poco mobile e marcato a uomo. Allora Leonardo, all'inizio della ripresa, invita Pirlo a fare il trequartista. La mossa regala più spazi di manovra a Ronaldinho che sale di tono e potrebbe anche segnare al 3'. Pirlo è comunque il punto di riferimento: in quella

posizione è illuminante. Leonardo decide però di aggiungere benzina sulla fascia destra, inserendo Abate al posto di Zambrotta. Ma il cambio a cui crede di più è quello del 20', quando Inzaghi prende il posto di Borriello. L'ingresso del centravanti equivale a una scheggia impazzita. Ma non basta. Entra anche Huntelaar per Gattuso, mentre Bojinov rileva Crespo.

La gigantesca occasione capita a Inzaghi al 37', quando Pirlo gli serve sul filo del fuorigioco la palla perfetta. Pippo ci arriva di testa troppo debolmente e solo davanti a Mirante conclude fra le braccia del portiere gialloblù. Il Milan ci prova, ma è troppo molle per fare male ai ragazzi di Guidolin che alla fine ci credono e trovano anche il gol. Proprio con Bojinov che raccoglie una corta respinta di Abbiati sul tiro di Valiani. La rete scioglie il Milan che perde addirittura Pirlo espulso da Morganti per un fallo da tergo. Uno schiaffone micidiale ed eccessivo che toglie dai giochi il capitano per la sfida di domenica prossima con la Lazio, dove mancherà anche Ronaldinho che, ammonito e diffidato, sarà squalificato dal giudice sportivo.

TABELLINO

Dinho diffidato; salterà la Lazio con Pirlo

PARMA-MILAN 1-0
(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: Bojinov (P) al 45' s.t.

PARMA (4-3-1-2): Mirante; D.Zenoni, Paci, Zaccardo, A.Lucarelli; Valiani, Morrone, Galloppa; Jimenez (dal 40' s.t. Antonelli); Crespo (dal 29' s.t. Bojinov), Biabiany (Pavarini, Castellini, Lunardini, Pasi, Lanzafame). All: Guidolin

MILAN (4-3-3): Abbiati; Zambrotta (dal 14' s.t. Abate), Thiago Silva, Favalli, Antonini; Flamini, Pirlo, Gattuso (dal 29' s.t. Huntelaar); Sedorf, Borriello (dal 20' s.t. Inzaghi), Ronaldinho (Dida, Jankulovski, Ambrosini, Mancini). All: Leonardo

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

NOTE - Spettatori paganti 6.802 per un incasso di euro 202.941,20; abbonati 13.691 per una quota di euro 119.648,28. Ammoniti Ronaldinho per proteste, Flamini e Morrone per gioco scorretto. Espulso Pirlo al 46' s.t. per gioco scorretto. Angoli 5-4. Recuperi 0' p.t. e 4' s.t.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- "Mario ha la faccia rossonera" Berlusconi coccola Balotelli

Interrogato su un possibile futuro milanista per l'attaccante dell'Inter, il presidente del Consiglio risponde: "Non lo so, ma ha una faccia molto simpatica: rossonera". Il figlio Piersilvio: "Mi piacerebbe averlo al Milan"

24 marzo 2010

- Inter: Eto'o, Motta e Chivu Forze ritrovate per la volata

Segnali positivi dalla gara col Livorno: non solo i tre punti, ma anche minuti di riposo per i titolari e alcuni protagonisti "rigenerati". Mourinho attinge alla sua rosa in vista della sfida cruciale contro la Roma. Per l'Olimpico restano il dubbio Sneijder e il caso Balotelli

25 marzo 2010

- Balotelli-Mou, niente pace Mario non convocato

Dopo l'incontro con il tecnico, l'attaccante è tornato a casa, non convocato. L'agente Raiola: "Non è una sorpresa, ma Mario ha la coscienza pulita ed è tranquillissimo". Paolillo: "Sulla questione Balotelli le decisioni del tecnico sono quelle della società". Non giocherà la sfida dell'Olimpico, a differenza di Sneijder, che partirà, nonostante qualche problema fisico

26 marzo 2010

MILAN

- Leonardo: "Voltiamo pagina Ora voglio la reazione"

Il tecnico del Milan ammette la serata della squadra: "Primo tempo sotto tono; non abbiamo creato quasi niente; nella ripresa poco di più". Ma non si arrende: "Mi aspetto una reazione immediata della squadra, ne abbiamo passate tante. E poi sabato c'è lo scontro diretto tra Roma e Inter"

25 marzo 2010

- Leonardo: "Voltiamo pagina Ora voglio la reazione"

Il tecnico del Milan ammette la serata della squadra: "Primo tempo sotto tono; non abbiamo creato quasi niente; nella ripresa poco di più". Ma non si arrende: "Mi aspetto una reazione immediata della squadra, ne abbiamo passate tante. E poi sabato c'è lo scontro diretto tra Roma e Inter"

25 marzo 2010

- Yepes ha firmato per il Milan Per lui 900 mila euro l'anno

Il difensore colombiano del Chievo, 34 anni, oggi ha sottoscritto l'accordo. In scadenza di contratto, si legherà al club rossonero per due stagioni. Per ora in via Turati smentiscono
25 marzo 2010

- Berlusconi e il futuro "Leonardo resta? Lo spero"

Il premier e un punto in due gare: "Sono addolorato, ma la squadra è stata colpita da gravi infortuni: soffro e pago. Dissensi con il tecnico? Ciascuno ha le proprie idee". A proposito di Balotelli: "Quando veste il rossonero ha una faccia simpatica, ma non conosco l'uomo"
26 marzo 2010

JUVENTUS

- Zaccheroni alza la guardia "Sapremo affrontare il Napoli"

Il tecnico della Juve alla vigilia della non facile partita del San Paolo: "Conosciamo i loro punti di forza, ma siamo in grado di sfruttare i nostri. Se perdiamo, comunque, non dobbiamo deprimerci". Sul ritiro: "Inevitabile, anche se speravo che questo momento non arrivasse mai". Formazione: tornano Manninger e Chiellini, out Sissoko e quasi sicuramente Del Piero
24 marzo 2010

- Elkann: "Deluso e arrabbiato" Continua l'emergenza Juve

Il vicepresidente Fiat striglia i bianconeri: "Manca grinta a tutti i livelli: da tifoso non posso che essere insoddisfatto". Con l'Atalanta mancheranno anche Poulsen e Camoranesi. Intanto Zaccheroni ha una media punti più bassa di quella di Ferrara e il primato di 19 sconfitte del 1961-62 è distante solo quattro sconfitte
26 marzo 2009

ROMA

- Totti irrompe nella sfida "Sono pronto per l'Inter"

Il capitano della Roma si mette a disposizione di Ranieri e può diventare il valore aggiunto nella lotta scudetto. Il tecnico usa la metafora: "Francesco per noi è una cellula staminale"
25 marzo 2010

- Totti pronto per l'Inter Ranieri: "Sta molto bene"

Il capitano della Roma è tra i convocati per la gara di domani, ma dovrebbe partire dalla panchina. E il tecnico carica: "Stavolta è l'Inter che rischia. Sono loro a dover vincere lo scudetto, noi abbiamo dobbiamo solo essere pronti a prenderlo se scivolano"
26 marzo 2010

ALTRO

- Il Milan cade a Parma Bojinov: "Dedicato a Mourinho"

Con un gol del bulgaro al 90', i rossoneri affondano al Tardini. Ancora una prova incolora e nel recupero anche l'espulsione di Pirlo. Raggiunti dalla Roma, mentre i nerazzurri volano a più 4
24 marzo 2010

- Zamparini: "Siamo da Champions A Genova sfortuna e ingenuità"

Il presidente del Palermo a tutto campo nella videochat di Gazzetta.it: "Da qui non mi muovo, né io né Rossi, col quale stiamo parlando del rinnovo". Futuro e mercato: "Non cederemo i gioielli, salvo offerte da capogiro. A partire da Pastore e Kjaer"
25 marzo 2010